

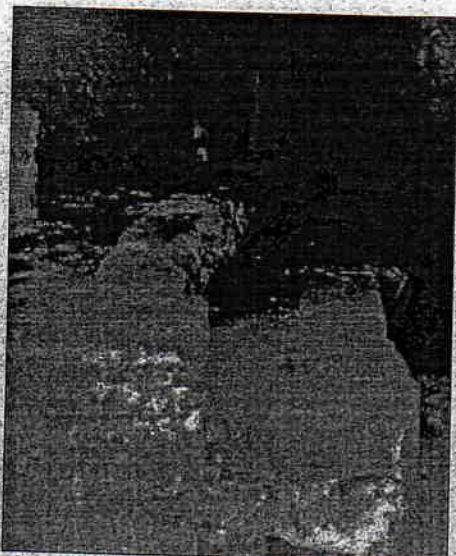
Si trova nel Cosentino, nella Sila Greca, ed è dedicato alla Dea Persefone

Ritrovato il Santuario di Pirro

Di questa storica testimonianza solo pochi resti

di KATIA MESIANO

Le importanti testimonianze archeologiche che si ritrovano in Calabria restituiscono solo parte del prestigio che la regione ha avuto durante il dominio greco e romano. E' di questi giorni la notizia apparsa sulla stampa, secondo la quale sarebbe stato ritrovato un santuario dedicato alla dea Persefone in provincia di Cosenza. La località sarebbe stata identificata a tre chilometri da Campana, un piccolo centro nella Sila Greca. Secondo le fonti latine e greche risulta che Pirro, chiamato in aiuto dai Tarantini, giunse in Italia meridionale nel 280 avanti Cristo. Le fonti riportano diverse battaglie, la

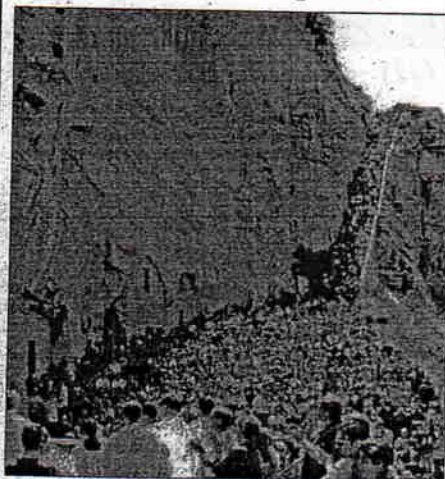


La più cruenta combattuta a Nord di Reggio Calabria, dove dovette ancora difendersi.

Ferito si avviò alla volta di Taranto, passando da Locri e depredando i tesori custoditi nel tempio dedicato a Persefone. Il re epirota ben presto si accorse del sacrilegio e per riparare all'offesa fatta alla Dea, dopo essere passato da Crotona, si fermò nei pressi dell'attuale centro abitato di Campana e fece erigere un santuario per ringraziare la Dea. Il Santuario era formato da più elementi architettonici: un altare particolarmente sopraelevato e una grande arcata. Di questo santuario rimangono pochi resti monumentali ma rimane affascinante la testimonianza delle fonti e il mito di Persefone che è ricorrente nel mondo magno-greco.

IL CASO

Bombile minacciata dal dissesto idrogeologico



Il pellegrinaggio al Santuario di Bombile

di DAVIDE RITORTO

Il santuario di Bombile minacciato dal dissesto idrogeologico. Molti luoghi della Calabria conservano ancora integra la loro spiritualità; sono luoghi che da secoli accolgono migliaia di pellegrini e costituiscono delle mete nei percorsi della fede. Tanti sono i luoghi di culto nella Locride, tra i più suggestivi è da ricordare certamente il Santuario di Bombile, nel Comune di Ardore, dove sorge la chiesa della madonna delle Grotte che conserva una preziosa statua datata al 1508, in marmo bianco di Carrara, di scuola Gagnese. Prezioso è anche l'altare in marmi policromi intarsiati e scolpiti con grande abilità e sensibilità artistica riconducibile agli scultori di Serra San Bruno. La particolarità di questo santuario è che si presenta come una chiesa

rupestre, interamente scavata ed inglobata nella montagna di tufo che la sovrasta. Vi si accede attraverso una ardua scalinata composta da 142 gradini, scavati anch'essi nel tufo. Accanto alla Chiesa si trovano antichi antri, scavati nella roccia friabile per il ricovero dei pellegrini che intendevano rimanervi per la notte. Il luogo è costantemente minacciato dalle frane ed è tuttora inaccessibile anche se i pellegrini lo raggiungono ugualmente. La festa si celebra nel mese di Maggio, soprattutto nei primi tre giorni le celebrazioni mariane sono più intense e seguite. E' un luogo da proteggere e salvaguardare perché rappresenta un prezioso reperto storico ed artistico destinato, altrimenti, a scomparire. Il Santuario della Grotta è un prezioso tesoro di arte barocca che va protetto e recuperato.

Altopiano Silano. Escursione didattica a San Giovanni in Fiore

Alla ricerca delle bellezze calabresi

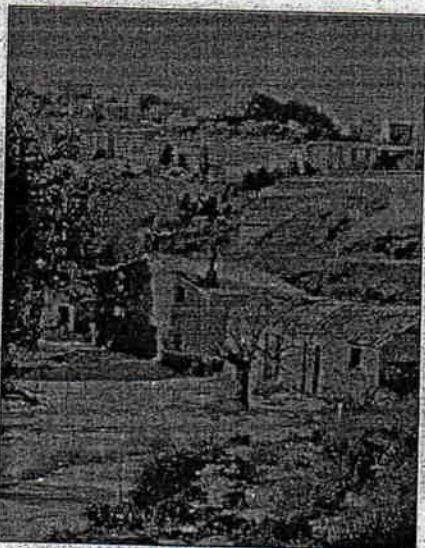
di VALENTINA RIITANO

Una escursione a San Giovanni in Fiore. Tra le diverse attività didattiche promosse e sostenute dalla Preside, Maria Macri, un particolare rilievo è stato dato alla conoscenza del territorio, della storia, dell'arte, delle tradizioni che delineano l'identità e l'appartenenza ad una cultura ricca e variegata quale quella locride e calabrese. A questo proposito è stata progettata l'uscita didattica che ha avuto come meta San Giovanni in Fiore. Il centro, posto sull'altopiano silano, racchiude un notevole patrimonio storico ed artistico, nonché, una ricca tradizione artigianale che si incontra nella lavorazione dell'oro, dei tessuti e della pietra.

Di notevole interesse è il centro storico sorto nel Cinquecento attorno alla monumentale Abbazia Fiorentina, un complesso monastico edificato agli inizi del 1200 e legato alla figura di Gioacchino da Fiore. Il complesso monastico è stato visitato ed apprezzato dagli allievi che hanno potuto ammirare l'imponente struttura. Il modello architettonico è quello gotico-monastico di tipo cistercense: le ali del convento con annessa chiesa si richiudono su un chiostro quadrangolare. La pianta della chiesa abbaziale, a croce latina, è caratterizzata da un'unica grande navata e da due cappelline laterali chiuse, sormontate da altre due che si affacciano sul presbitero in corrispondenza del transetto.

Dalla cappellina di destra, scendendo una ripida scaletta in granito, si giunge nella cosiddetta cripta, coincidente con la preesistente chiesa della dipendenza fiorentina sulla quale venne impostata la grandiosa struttura. L'abside è la parte meglio conservata della chiesa, ed è stata quella più ammirata dagli allievi per la sua armonia compositiva, infatti la parete di fondo prende luce da tre monofore ad arco acuto, sormontate da una grande apertura lobata che, a sua volta, è circondata da altre tre piccole aperture, anch'esse lobate, a forma di fiore.

Il portale, intagliato in un rettangolo leggermente sporgente è ad arco acuto, con foglie d'acanto scolpite e, per la sua composizione, ricorda quello del complesso monastico del San Francesco di Gerace. L'ala conventuale della chiesa è stata adattata come luogo museale, infatti, al suo interno, è posto un importante museo demologico dell'economia e del lavoro delle genti silane agli inizi del Novecento. Vi sono catalogati e schedati gli attrezzi di lavoro, le attività produttive in un percorso storico e antropico curato dal prof. Francesco Faeta e dalla



Una veduta di San Giovanni in Fiore

dott.ssa Mariolina Bitonti.

Un notevole interesse riceve la visita ad un'altra ala museale che espone un centinaio di lastre fotografiche legate all'attività di Saverio Marra, un fotografo del primo Novecento che, attraverso il suo lavoro, ha documentato la vita del centro silano, delle sue tradizioni, dei suoi costumi. I ragazzi, inoltre, hanno avuto la possibilità di osservare come viene allestito e creato un polo museale attraverso le spiegazioni del personale addetto.

Di particolare interesse, inoltre, è il centro storico gravitante attorno alle sue Chiese risalenti alla fine del Cinquecento e del Seicento, come la Chiesa Madre di Santa Maria delle Grazie, posta nelle vicinanze dell'Abbazia e raggiungibile percorrendo un breve tragitto tra antiche casette e palazzi nobiliari. San Giovanni in Fiore può essere definita un museo all'aperto, dove sono leggibili la storia e la cultura della stessa Calabria.

Il Quotidiano Corra e Scuola

Direttore Responsabile

Teresa Bitonti

Vice Direttore

Aldo Cotrona

Redazione

Katia Mesiano, Davide Bagalà, Valentina Riitano, Davide Ritorro

Direzione e amministrazione

via Tevere, 1 - 89044 Locri - tel.096421625

Editrice Ipsar Persefone - Locri

Registrazione Tribunale di Locri
N.1444 del 10.04.2008